

MODULO PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI

Acronimo: INNOVATION4INCLUSION

Titolo: DIRITTO, DIRITTI E SOCIETA' INCLUSIVA (strumenti giuridici innovativi per la costruzione di una società multiculturale)

Riassunto: (massimo 800 parole)

Il progetto è focalizzato sul contributo che il diritto può offrire per la gestione innovativa delle nuove sfide sociali e culturali connesse al fenomeno migratorio. Questo ha assunto dimensioni critiche soprattutto a partire dagli anni '10 e ha imposto una presa in carico da parte delle istituzioni europee, necessaria se si considera soltanto che nell'Unione europea vivono attualmente circa 20 milioni di cittadini di paesi terzi, ossia il 4% della popolazione totale dell'UE. A partire dall'ambito nazionale, dunque, è necessario ripensare modelli e approcci attraverso i quali l'integrazione degli stranieri legalmente residenti si realizza. La ricerca, in questo quadro, si propone di individuare, vagliare e proporre soluzioni normative, strumenti esegetici e buone prassi che favoriscano l'integrazione degli immigrati e siano funzionali alla costruzione di una società inclusiva, coesa e sicura.

Parole chiave: multiculturalismo, immigrazione, diritti, inclusione

Nome del Responsabile Scientifico: Claudia Cesari

Elenco dei partecipanti:

Nome del partecipante	Qualifica	Dipartimento/ Istituzione	SSD
Claudia Cesari	<i>Professore ordinario</i>	<i>Dipartimento di Giurisprudenza</i>	<i>IUS16 12 - Scienze giuridiche 12/G2 - Diritto processuale penale</i>
Giovanni Di Cosimo	<i>Professore ordinario</i>	<i>Dipartimento di Giurisprudenza</i>	<i>IUS08 12 - Scienze giuridiche 12/C1 - Diritto costituzionale</i>
Carlo Piergallini	<i>Professore ordinario</i>	<i>Dipartimento di Giurisprudenza</i>	<i>IUS17 12 - Scienze giuridiche 12/G1 - Diritto penale</i>
Lina Caraceni	Professore associato	<i>Dipartimento di Giurisprudenza</i>	<i>IUS16 12 - Scienze giuridiche 12/G2 - Diritto processuale penale</i>
Valeria Bosco	Ricercatrice	<i>Dipartimento di Giurisprudenza</i>	<i>IUS16 12 - Scienze giuridiche 12/G2 - Diritto processuale penale</i>
Andrea Tassi	Ricercatore	<i>Dipartimento di Giurisprudenza</i>	<i>IUS16 12 - Scienze giuridiche 12/G2 - Diritto processuale penale</i>

Andrea Tripodi	Ricercatore T.D.	<i>Dipartimento di Giurisprudenza</i>	<i>IUS17</i> 12 - Scienze giuridiche 12/G1 - <i>Diritto penale</i>
Roberto Acquaroli	Ricercatore	<i>Dipartimento di Giurisprudenza</i>	<i>IUS17</i> 12 - Scienze giuridiche 12/G1 - <i>Diritto penale</i>
Angela Cossiri	Ricercatrice	<i>Dipartimento di Giurisprudenza</i>	<i>IUS09</i> 12 - Scienze giuridiche 12/C1 - <i>Diritto costituzionale</i>
Erik Longo	Professore associato	<i>Dipartimento di Giurisprudenza</i>	<i>IUS08</i> 12 - Scienze giuridiche 12/C1 - <i>Diritto costituzionale</i>
Elena Valentini	Professore associato Università di Bologna	<i>Scienze giuridiche</i>	<i>IUS16</i> 12 - Scienze giuridiche 12/G2 - <i>Diritto processuale penale</i>
Pamela Lattanzi	Professore associato	<i>Dipartimento di Giurisprudenza</i>	<i>IUS03</i> 12 - Scienze giuridiche 12/E3 - <i>Diritto agrario</i>
Saša Zagorc	Professore associato, Università di Lubiana	<i>Faculty of Law</i>	<i>IUS08</i> 12 - Scienze giuridiche 12/C1 - <i>Diritto costituzionale</i>

Piano finanziario stimato

Tipologia di spesa	Importo in Euro	Descrizione
Invito di esperti e relatori	3000	Spese di viaggio e soggiorno esperti per seminario e convegno
Pubblicazioni	----	
Trasferte (trasporto e soggiorno)	1000	Spese di trasferte per reperimento dati e ricerca
Partecipazione a / organizzazione di eventi (conferenze, seminari, ecc.)	6000	Organizzazione seminari intermedio e convegno finale
Altro (da specificare)		
TOTALE	10.000	

Indice

1: Qualità scientifica e/o tecnica

1.1 Idea e obiettivi (massimo 5000 caratteri, spazi bianchi esclusi)

La sfida posta dall'incremento esponenziale dell'immigrazione sul territorio europeo in generale e italiano in specie pone, oggi, dinnanzi all'esigenza di ripensare in maniera profonda molti punti cardine dell'ordinamento, sviluppandone la capacità di affrontare e gestire il rapido mutamento sociale nel senso della costruzione di una comunità complessa e multiforme, multiculturale e multietnica, nella quale le diversità riescano a coesistere in un contesto di coesione e sicurezza. Non è un caso se l'integrazione è obiettivo perseguito con impegno in ambito europeo. Nel piano d'azione sull'integrazione della Commissione del 2016 sono state individuate misure per sostenere gli Stati membri nell'integrazione dei cittadini di paesi terzi legalmente soggiornati. Gli Stati membri sono invitati a scambiare le migliori prassi in materia di integrazione degli stranieri, migliorare il monitoraggio dell'integrazione e affrontare la questione del riconoscimento delle qualifiche, anche al fine di cogliere le opportunità connesse all'immigrazione.

Il ruolo del diritto su questo scenario è cruciale. Allo stato attuale, la ricerca nel campo dei fenomeni migratori e della progressiva e sofferta costruzione di una società multiculturale, è legata prevalentemente all'analisi critica della complessa legislazione vigente in tema di controllo dei migranti in ingresso e in uscita e di prevenzione della devianza asseritamente legata al fenomeno, in chiave di implementazione della sicurezza. Il percorso di ricerca che si propone, pur partendo dalla verifica di tale assetto normativo, punta a vagliare come sia gestibile il necessario, ulteriore passaggio verso la costruzione di una società multietnica e multiculturale, individuando nei campi disciplinari coinvolti come il diritto possa essere uno strumento di costruzione di una società inclusiva. Oggi, infatti, è rimessa principalmente all'interprete giudiziale l'eventuale opera di ri-lettura culturalmente orientata dei vari istituti giuridici tradizionali: una complessa azione di adeguamento del diritto, nel suo nucleo essenziale, geneticamente ritagliato su un corpo sociale indigeno e "monoculturale", alla società post-moderna globalizzata. Nella prospettiva di ricerca che qui si propone, per contro, si punta non solo a definire gli ambiti e le modalità normative per proteggere i diritti fondamentali degli stranieri che approdino sul territorio nazionale per restarvi, ma anche per fare il necessario passo ulteriore: ridisegnare diritti, garanzie, strumenti dell'ordinamento, con l'obiettivo di renderli adatti al mutato contesto sociale e alla multiformità (etnica, culturale, religiosa, linguistica) dei destinatari cui debbono applicarsi.

1.2 Progresso dello stato dell'arte (massimo 10.000 caratteri, spazi bianchi esclusi)

Allo stato attuale, la ricerca giuridica riguardante l'immigrazione si concentra prevalentemente sull'analisi critica della complessa legislazione vigente in tema di controllo dei migranti in ingresso e in uscita e di asserita tutela della sicurezza in chiave di prevenzione della devianza legata al fenomeno. Il percorso che si propone, pur partendo dall'analisi di tale assetto normativo e delle implicazioni che assume rispetto alle possibili lesioni di diritti e garanzie fondamentali, punta a individuare nei campi disciplinari coinvolti soluzioni innovative, sia sul piano normativo che delle buone prassi, volte a promuovere l'inclusione degli stranieri nel tessuto sociale e politico nazionale.

Gli itinerari di questa progressione nei settori disciplinari coinvolti sono i seguenti.

Nell'ambito penalistico, il punto di partenza è l'analisi sul piano politico-criminale degli effetti di opzioni legate a modelli normativi "assimilazionisti" in versione discriminatoria (si pensi a

fattispecie incriminatrici tese a punire comportamenti tipici di altre culture) oppure, per converso, favorevoli al riconoscimento di spazi di liceità ritagliati su specifiche minoranze culturali (ad es. mediante cause di non punibilità). La ricerca si propone però di andare oltre, andando ad individuare le aree sistematiche di maggiore incidenza degli effetti del fattore culturale, dalla struttura del reato sino al trattamento sanzionatorio, analizzando la reazione giurisprudenziale rispetto alle ipotesi più sensibili alla genesi culturale del crimine (es: maltrattamenti in ambito domestico in omaggio a un ipotizzato *jus corrigendi*; uso, eventualmente di rilievo penale, di accessori rituali nell'abbigliamento in omaggio a confessioni religiose o a tradizioni culturali, come nel caso del porto in luogo pubblico del coltello tradizionale kirpan). In questa direzione, discostandosi dai percorsi noti di analisi del "diritto penale del nemico" si tratterà invece il percorso di un diritto penale inclusivo, con riferimento a: 1) concrete chances di valorizzazione della classica funzione di "Magna Charta" del reo rispetto al cittadino straniero immigrato (si pensi a un più ampio riconoscimento della scusabilità dell'ignoranza della legge penale o, più in generale, all'interpretazione in chiave estensiva delle esimenti o di qualsivoglia categoria penalistica in grado di fungere da "organo respiratore" in relazione al mutamento della piattaforma sociale); 2) opportunità dell'adozione di modelli normativi condivisi a livello internazionale. Nel campo processualpenalistico, l'analisi della condizione dello straniero nel sistema prende le mosse da studi dedicati prevalentemente all'aspetto dell'assistenza linguistica e a quello della tutela della libertà personale nell'ambito della detenzione amministrativa (c.d. trattenimento). La prospettiva di ricerca muove da questi profili e dalla relativa problematicità, ponendosi le due prospettive in posizione antitetica, quanto al modello ideologico di riferimento. La prima segnala uno sforzo dell'ordinamento nella direzione di adeguare il sistema a standard di garanzia avanzati, in ordine al coinvolgimento dell'imputato e della vittima allogliotti nel procedimento penale (si allude alla normativa sul diritto all'interprete e alla traduzione, ridisegnata tra il 2014 e il 2016, in attuazione alle direttive europee sul punto, come la 2010/64/UE). La seconda, per contro, percorre la via dell'esclusione e del respingimento, a tutela dell'integrità delle frontiere, camuffando sotto le spoglie delle misure amministrative aggressioni alla libertà personale deliberatamente poste fuori dall'ombrello protettivo delle garanzie costituzionali in campo processualpenalistico. A questo si aggiunge l'emersione della figura dello straniero "sottotraccia" in diversi istituti di applicazione comune e apparentemente non legati ad essa, come nel caso dell'irreperibilità del testimone, della particolare vulnerabilità della vittima (ad esempio, per avere subito illeciti con finalità discriminatorie), alle misure cautelari (di fatto condizionate da un vaglio della pericolosità su cui pesa negativamente la condizione di immigrato). Il percorso di ricerca che si propone, analizzate entrambe le descritte prospettive, punta a un progetto di intervento integrato che riassume la posizione dello straniero nel procedimento penale, per approntare una griglia normativa organica che costruisca una "procedura penale inclusiva". Si tratta di tener conto della condizione dello straniero ed assicurare effettività alle garanzie processuali esistenti, sia sul piano normativo (risolvendone incoerenze o lacune, come nel caso del diritto all'interprete), sia sul piano dell'effettività (quando le norme, applicate agli stranieri, scontino gravi limiti di efficacia, come per il diritto all'assistenza linguistica o i diritti di libertà), sia valorizzando in un'ottica inclusiva strumenti diversi (si pensi al possibile uso della messa alla prova o della mediazione penale per costruire percorsi di mediazione culturale e di integrazione). Per completare il quadro di riferimento, infine, assume spiccato interesse anche l'area del diritto penitenziario. Stando ai dati, circa il 34% dei detenuti oggi in Italia sono stranieri: una presenza massiccia, dunque, che comporta gravi problemi, giacché la condizione di segregazione, combinata con le difficoltà culturali e linguistiche, nonché con le differenze

religiose, porta ad una ulteriore restrizione dei loro diritti. Non è un caso, se nei due anni in cui il tema della detenzione è stato al centro di un ampio dibattito tra gli operatori del settore, un'attenzione specifica è stata dedicata alla detenzione degli stranieri, sotto svariati profili: tutela dei diritti fondamentali, pari opportunità con i detenuti italiani; prevenzione di fenomeni di radicalizzazione e proselitismo jihadista. Da quel dibattito è scaturita la delega per la riforma dell'ordinamento penitenziario, tra i cui principi da attuare figurava il favor per l'integrazione dei detenuti stranieri (art. 1, co. 85, l. 103/2017), ritenuta funzionale a soddisfare obiettivi di difesa sociale; la delega era sfociata in uno schema di decreto legislativo che recava varie scelte qualificanti (ad es. mediatori culturali ed interpreti all'interno degli istituti di pena, accesso al lavoro anche degli stranieri irregolari, potenziamento dell'istruzione). Lo schema di decreto, peraltro, non è stato approvato, sicché con il progetto si punta ad elaborare una proposta di modifica dell'ordinamento penitenziario che si faccia carico in modo organico delle criticità e prospettive ad oggi emerse.

Dal punto di vista costituzionalistico, gli studi sull'immigrazione si sono prevalentemente concentrati sui requisiti di ingresso (sia con riferimento ai migranti economici, che con riferimento ai titolari di diritto di asilo o rifugio politico), sulle modalità di acquisto della cittadinanza e sulle procedure di espulsione, con particolare riferimento alla tutela dei diritti fondamentali implicati. Al contrario, con riferimento ai lungo-residenti privi di cittadinanza italiana, gli strumenti dell'integrazione sociale e la loro efficacia sono stati oggetto di attenzione solo episodica. Solo pochi strumenti normativi e prassi episodiche sono stati adottati per agevolare la formazione di una comunità politica e sociale inclusiva, coesa e, dunque in ultima analisi, più sicura. Sarebbe dunque utile verificare l'efficacia degli strumenti di partecipazione alla vita politica sperimentati nella dimensione nazionale (ad es. Consigliere aggiunto negli organi rappresentativi comunali, pratica dei diritti associativi, partecipazione alla vita interna dei partiti politici, tutela delle minoranze linguistiche, ecc.), destinati a riverberarsi anche nella dimensione sovranazionale e nel rapporto con le istituzioni europee. Un particolare focus, poi, sarà dedicato allo studio degli strumenti giuridici e delle prassi sperimentate per l'inclusione sociale delle comunità cinesi in Europa, che costituiscono un fenomeno in espansione, giacché secondo l'International organization for migration, "there are 60 million overseas Chinese around the world according to the Annual Report on Chinese International Migration (2015)". Tenuto conto delle peculiarità della comunità di riferimento, si tratta di un tema di particolare interesse.

La società multiculturale esercita una pressione inedita anche verso il diritto agroalimentare portando all'emergere di due fenomeni. Da un lato, vi è il problema della assimilazione di tradizioni religiose e culturali che richiedono soprattutto all'interprete di verificare la tenuta delle regole stringenti previste dalla legislazione nazionale ed europea poste a presidio della sicurezza, della salute e del benessere degli animali (v. la recente sentenza della Corte di Giustizia dell'UE sulla macellazione rituale). Dall'altro, si registra un'apertura significativa alla inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi, grazie alla introduzione di nuove regole volte a facilitare l'immissione nel mercato unico di alimenti provenienti da altre tradizioni (v. la recente normativa in materia di *Novel Food*). Anche in questo caso si tratterà non solo di analizzare la situazione esistente vedendo quale è la reazione dell'ordinamento, ma anche di rintracciare la via per nuove azioni capaci di favorire le dinamiche sociali ed economiche generate dai processi migratori.

1.3 Metodologia S/T e relativo piano di lavoro (massimo 10.000 caratteri)

La strategia di ricerca adotta come punto di partenza l'attuale configurazione di diritti e tutele degli stranieri in Italia, per disegnare le coordinate giuridiche del loro status attuale. Quindi, individuate criticità e potenzialità del sistema (anche per prassi o progettazione

normativa già esistente all'attenzione dei competenti organi istituzionali), ci si dedicherà allo studio di percorsi, prassi ed istituti innovativi.

Piano di lavoro:

- a) Analisi ricognitiva di legislazione, giurisprudenza e dottrina sulla configurazione delle tutele dello straniero nei settori di riferimento, a partire dalla struttura e garanzia dei diritti fondamentali (diritti di dimensione politica, diritti del cittadino alloggio e multilinguismo, tutela della libertà personale, diritto penale "del nemico") – 6 mesi
 - a.1) Scambio dati e riunione del gruppo di ricerca per analisi trasversale dei dati - 1 mese
 - a.2) Seminario intermedio sui risultati parziali – 1 mese
- b) Identificazione degli strumenti normativi e delle strategie di tutela dei diritti e promozione dell'integrazione, già presenti nel sistema (anche a livello empirico, oltre che normativo o nella progettazione normativa), per l'implementazione di una strategia inclusiva nei settori di riferimento (inclusa l'analisi delle prassi a livello locale e nazionale e della verifica di adeguatezza rispetto alla creazione di una società inclusiva, coesa e sicura) – 6 mesi
 - b.1) Riunione del gruppo di ricerca per analisi trasversale dei risultati e selezione dei percorsi di riforma di maggiore interesse – 1 mese
- c) Analisi dei possibili percorsi di riforma nell'ambito delle aree di maggiore interesse individuate, per: riconoscere le migliori prassi nel segno delle strategie inclusive e di implementazione dei diritti; identificare strumenti giuridici innovativi per potenziare la costruzione di una società inclusiva negli ambiti di interesse della ricerca; redigere proposte di riforma ed articolare una concreta progettazione normativa sui temi di maggiore rilevanza – 7 mesi
 - c.1) Organizzazione di un convegno interdisciplinare finale sulle soluzioni elaborate - 2 mesi
 - c.2) Organizzazione di incontri di public engagement – 1 mese

Tabella 1.3 a: Elenco delle attività

Attività n.	Titolo della attività	Aree disciplinari e settori scientifico disciplinari degli studiosi partecipanti	Coinvolgimento del Corso di dottorato in scienze giuridiche (indicare Si o No)	Mese di inizio	Mese di fine
1	Analisi ricognitiva di legislazione, giurisprudenza e dottrina sulla configurazione delle tutele dello straniero nei settori di riferimento, a partire dalla struttura e garanzia dei diritti fondamentali (diritti di dimensione politica,	IUS08 IUS09 e IUS16 sulla IUS17 delle IUS03	no	Mese 1	Mese 7

	diritti del cittadino alloglotto e multilinguismo, tutela della libertà personale, diritto penale “del nemico”)				
2	Identificazione degli strumenti normativi e delle strategie di tutela dei diritti e promozione dell'integrazione, già presenti nel sistema (anche a livello empirico, oltre che normativo o nella progettazione normativa), per l'implementazione di una strategia inclusiva nei settori di riferimento (inclusa l'analisi delle prassi a livello locale e nazionale e della verifica di adeguatezza rispetto alla creazione di una società inclusiva, coesa e sicura)	<i>IUS08</i> <i>IUS09</i> <i>IUS16</i> <i>IUS17</i> <i>IUS03</i>	si	Mese 8	Mese 10
3	Progettazione normativa, e produzione materiali divulgativi per il laboratorio	<i>IUS08</i> <i>IUS09</i> <i>IUS16</i> <i>IUS17</i> <i>IUS03</i>	si	Mese 11	Mese 19

Tabella 1.3 b: Elenco dei risultati

Risultato n.*	Nome del risultato	Attività n.	Natura**	Livello di disseminazione***	Data di consegna****
1	Seminario interdisciplinare	1	Didattico-scientifica	Ristretto	Mese 8
2	Produzione materiali per il laboratorio (slides e saggio)	2	Didattico-scientifica Pubblicazione in open access	pubblico	Mesi 11-12
3	Articoli	3	Pubblicazione in riviste fascia A / open access	pubblico	Mesi 21-23
4	Organizzazione di un convegno interdisciplinare finale sulle soluzioni elaborate	4	Scientifica didattica	epubblico	Mese 24

5	Incontri di public engagement	5		pubblico	Mese 6 e 18
---	-------------------------------	---	--	----------	-------------

Tabella 1.3 c: Elenco degli obiettivi intermedi

Obiettivo intermedio n.	Nome dell'obiettivo intermedio	Attività interessate	Data prevista*	Mezzi di verifica**
n. 1	Identificazione degli strumenti normativi e delle strategie di tutela dei diritti e promozione dell'integrazione, già presenti nel sistema	Analisi dati e strumenti	8 mese	Scambio dati e riunione del gruppo di ricerca per analisi trasversale dei dati
n. 2	Implementazione elaborazione proposte innovative e di riforma progettazione della disseminazione	analisi delle prassi a livello locale e nazionale e verifica di adeguatezza rispetto alla creazione di una società inclusiva, coesa e sicura elaborazione proposte innovative e di riforma progettazione della disseminazione	20° mese	Scambio dati e riunione del gruppo di ricerca per analisi trasversale dei dati

Tabella 1.3 d: Descrizione delle attività

Per ogni attività:

Attività 1

a) Obiettivi: Analisi ricognitiva
b) Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: Analisi ricognitiva di legislazione, giurisprudenza e dottrina sulla configurazione delle tutele dello straniero nei settori di riferimento, a partire dalla struttura e garanzia dei diritti fondamentali (diritti di dimensione politica, diritti del cittadino alloglotto e multilinguismo, tutela della libertà personale, diritto penale “del nemico”)
Risultati: Articoli scientifici, seminari, pubblicazioni nel sito del laboratorio dell'innovazione

Attività 2

Obiettivi: b) Identificazione degli strumenti normativi e delle strategie di tutela dei diritti e promozione dell'integrazione, già presenti nel sistema

Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: Identificazione degli strumenti normativi e delle strategie di tutela dei diritti e promozione dell'integrazione, già presenti nel sistema (anche a livello empirico, oltre che normativo o nella progettazione normativa), per l'implementazione di una strategia inclusiva nei settori di riferimento (inclusa l'analisi delle prassi a livello locale e nazionale e della verifica di adeguatezza rispetto alla creazione di una società inclusiva, coesa e sicura)

Risultati: Articoli scientifici, seminari

Attività 3:

Obiettivi: Analisi dei possibili percorsi di riforma

Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: Analisi dei possibili percorsi di riforma nell'ambito delle aree di maggiore interesse individuate, per: riconoscere le migliori prassi nel segno delle strategie inclusive e di implementazione dei diritti; identificare strumenti giuridici innovativi per potenziare la costruzione di una società inclusiva negli ambiti di interesse della ricerca; redigere proposte di riforma ed articolare una concreta progettazione normativa sui temi di maggiore rilevanza

Risultati: Articoli scientifici, produzione materiali Laboratorio

Attività 4

Obiettivi: public engagement

Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: Con il *public engagement* i partecipanti al progetto intendono condividere con le comunità locali le attività e i benefici della ricerca. Tutti i partecipanti saranno impegnati in un processo a doppio senso, che coinvolge l'interazione e l'ascolto, con l'obiettivo di generare benefici reciproci sia per le comunità locali sia per la ricerca.

Risultati: realizzazione di almeno due incontri con le comunità locali a livello comunale.

Attività 5

Obiettivi: realizzazione di materiale divulgativo del progetto

Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: i partecipanti al progetto realizzeranno materiali divulgativi rivolti a supportare il coinvolgimento del pubblico nelle attività della ricerca e sfrutteranno sfruttando a tale fine le piattaforme social più note (Youtube, Facebook, Instagram, ecc.)

Risultati: produzione materiali destinati alla disseminazione dei risultati

1.4 Destinazione editoriale dei risultati della ricerca:

I saggi e/o articoli di commento pubblicati avranno collocazione editoriale nelle riviste scientifiche di fascia A o in open access (ad esempio, Cassazione penale, La legislazione penale, Quaderni costituzionali, Osservatorio sulle fonti). In ogni caso, vanno ascritti al novero delle pubblicazioni in open access saggi e materiali destinati al Laboratorio law and innovation.

2. Implementazione (massimo 7000 caratteri, spazi bianchi e tabelle escluse)

2.1 Responsabile Scientifico

Claudia Cesari è tra i revisori delle riviste di fascia A *Cassazione penale*, *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, *La legislazione penale*; membro del comitato scientifico della *Revista brasileira de Dereito processual penal*; condirettore della *Collezione di giustizia penale* (Cedam). Tra i suoi principali campi di ricerca figurano: la prova penale, la tutela dei diritti dell'imputato, la giustizia riparativa. E' stata componente di numerosi progetti di ricerca ministeriali (tra cui *La ragionevole durata del processo*, 2000; *Spazio giuridico europeo e processo penale*, 2002) e poi coordinatore dell'unità di ricerca di Macerata su *Regole minime per il giusto processo penale nei confronti dell'imputato minorenni* (MIUR 2005); infine, coordinatore dell'unità di ricerca nazionale nel progetto *Protecting young suspects in interrogations* (European Commission, 2012). E' autrice di opere monografiche e numerosi saggi e note a sentenza in riviste di fascia A, voci enciclopediche e contributi in opere collettanee, oltre che curatrice a sua volta di volumi collettanei.

2.2 Gruppo di ricerca nel suo complesso

Giovanni Di Cosimo è componente della direzione delle riviste di fascia A *Osservatorio sulle fonti* e *Le Regioni*; componente del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Scienze giuridiche dell'Università di Macerata; autore, fra le altre, di svariate pubblicazioni in tema di diritti e libertà; coordinatore scientifico dell'unità locale della ricerca Prin 2013/2016 *La lingua come fattore di integrazione sociale e politica*.

Angela Cossiri è Professoressa aggregata di Diritti sociali e di cittadinanza nell'Università di Macerata. E' stata Marie Curie Fellow presso la East China University of Political Science and Law di Shanghai (Cina); membro dell'unità locale PRIN 2010 "La lingua come fattore di integrazione sociale e politica". E' responsabile scientifico per l'accordo tra Università di Macerata e Università della Tuscia per la Sezione "Diritto e Migrazioni" dell'Accademia "Diritto e società multiculturali". Ha numerose pubblicazioni in tema di status dello straniero in Italia, tra cui: *Il nuovo trattenimento dei richiedenti protezione internazionale*, in *European papers*, 1/2016, pp. 331-334; *L'integrazione negata. Il fattore linguistico nell'allontanamento e nella detenzione amministrativa degli stranieri in condizione di irregolarità*, in *Il fattore linguistico nel settore giustizia. Profili costituzionali*, a cura di G. Di Cosimo, Cedam 2016, pp. 83-120 (PRIN); *Cambio di stagione? Rilevanti novità in tema di detenzione amministrativa degli stranieri*, in *Quaderni costituzionali*, 2/2015, pp. 430-433; *Il rapporto Gerin-Raoult sul velo islamico riaccende il dibattito*, in *Forum dei quaderni costituzionali*, 5 febbraio 2010.

Carlo Piergallini è stato membro delle Commissioni ministeriali incaricate di elaborare tutte le principali riforme della legislatura 1997/2001 (ad es. sulla competenza penale del giudice di pace e la responsabilità amministrativa degli enti dipendente da reato). E' stato inoltre componente di varie altre commissioni e gruppi di studio, tra cui la Commissione per l'attuazione della l. 28 aprile 2014, n. 67, in materia di pene detentive non carcerarie e depenalizzazione (d.m. 27 maggio 2014). E' autore di opere monografiche, saggi, note a sentenza, voci e contributi in trattati e in opere enciclopediche.

Roberto Acquaroli ha partecipato a vari progetti di ricerca, tra cui: "La frontiera mobile della penalità nei sistemi di controllo sociale della seconda metà del XX secolo", CNR; "La riforma del codice penale", 2003; "Criminal Preventive Risk Assessment in the Law-Making Procedure", 2001, e "Private Commercial Bribery", 2002 (Max Planck Institute, Freiburg). E' autore di un'opera monografica, saggi, note a sentenze e voci in trattati.

Andrea F. Tripodi, è stato componente del Comitato scientifico della Commissione di riforma in materia di responsabilità da reato degli enti (Min. Economia e Giustizia, 2016) e di quello della Commissione di riforma in materia di sistema sanzionatorio (Min. Giustizia, 2014). E' autore di opere monografiche, saggi, note a sentenze e voci o contributi in trattati.

Lina Caraceni è stata membro della Commissione ministeriale per l'introduzione dell'ordinamento penitenziario per condannati minorenni. E' stata relatrice al convegno svolto all'Università di Macerata sul tema "Le garanzie giurisdizionali del cittadino straniero non autore di reato". E' autrice di un'opera monografica, saggi e note a sentenza in riviste di fascia A, voci enciclopediche e contributi in opere collettanee.

Elena Valentini ha partecipato a diversi progetti di ricerca cofinanziati dal MIUR; tra questi, "La ragionevole durata del processo. Garanzie ed efficienza del processo penale" (2003), "La prova dichiarativa nello spazio giudiziario europeo: mutuo riconoscimento e prospettive di armonizzazione" (2005). Tra i temi oggetto di studio, spicca, ai fini della presente ricerca, quella della libertà personale dello straniero, cui è dedicata la monografia "Detenzione amministrativa dello straniero e diritti fondamentali" (Giappichelli, 2018).

Valeria Bosco è autrice di saggi, note a sentenza e contributi in opere collettanee. Ha partecipato a numerosi gruppi di ricerca, su temi quali "La prova nei processi penali internazionali: dai tribunali ad hoc alla corte permanente" (CNR), "Processo penale e informazione" (MURST) "La ragionevole durata del processo. Garanzie ed efficienza della giustizia penale", " Studio per uno Statuto europeo dell'imputato minorenne".

Andrea Tassi è autore di saggi, note a sentenza e contributi in opere collettane. Ha partecipato ai vari progetti di ricerca di rilievo nazionale e internazionale, tra cui: La frontiera mobile della penalità nei sistemi di controllo sociale della seconda metà del XX secolo (CNR); La ragionevole durata del processo (MIUR); Safeguarding the use of expert evidence in the European Union (AGIS 2006, Law Society of England and Wales).

Pamela Lattanzi è stata coinvolta in numerosi progetti di ricerca finanziati da istituzioni italiane ed europee in materia di diritto agroalimentare e di innovazione sociale. È stata visiting scholar presso il Laboratoire «Droit et changement social» dell'Università di Nantes e presso la Queen's University Belfast. E' stata Marie Skłodowska-Curie Research Fellow presso: East China University of Political Science and Law, Shanghai (2015); Northern Ireland Water Ltd (progetto ALICE).

Erik Longo è stato visiting scholar presso il Center for Civil and Human Rights, (Program for Law & Human Development, Notre Dame University, USA) sul tema dell'immigrazione irregolare negli Stati Uniti. Nel 2014 è stato visiting scholar presso l'University of Sussex, School of Global Studies (borsa di studio sul tema della tutela dei diritti sociali degli immigrati

nel Regno Unito). Ha fatto parte dell'unità locale Prin 2013/2016 (*La lingua come fattore di integrazione sociale e politica*). Ha all'attivo numerose pubblicazioni in italiano e in inglese sul tema dei diritti sociali e delle libertà costituzionali.

Saša Zagorc, professore associato presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Lubiana, insegna diritto costituzionale nazionale ed europeo e diritto europeo dei diritti umani. Coordina la clinica legale per stranieri e rifugiati. Pubblica ampiamente in materia di immigrazione. Attualmente, partecipa al progetto e-Nact, coordinato dall'UEI a Firenze, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza dei diritti fondamentali in materia di immigrazione. Dal 2008 è membro della rete Odysseus, leader della rete accademica per gli studi legali dell'immigrazione e dell'asilo in Europa.

Il gruppo è composto da esperti nelle discipline di riferimento del progetto, dotati di competenze poliedriche, utili sia allo svolgimento della ricerca progettata, sia all'elaborazione e disseminazione dei risultati. L'esperienza consolidata nei vari settori assicura la capacità dei componenti di svolgere un'analisi approfondita delle problematiche affrontate e di elaborarne i risultati per giungere ad esiti scientificamente innovativi. Le molteplici esperienze in gruppi di ricerca, sia nazionali che internazionali, comportano la maturata capacità di svolgere lavoro di gruppo, anche di tipo interdisciplinare. La partecipazione ad esperienze di progettazione normativa di rilevanza nazionale attesta l'attitudine a svolgere il lavoro di elaborazione di proposte di riforma.

3. Impatto (massimo 3000 caratteri, spazi bianchi e tabelle esclusi)

3.1 Impatto previsto rispetto alla implementazione del Dipartimento di eccellenza

L'idea progettuale che si propone è immediatamente correlata a un tema che nel progetto del dipartimento di eccellenza è formulato espressamente: "...il consolidarsi di un profilo multiculturale nelle società europee induce a riconsiderare il rapporto tra diritto e diversità sia con riferimento ai regimi della convivenza sociale (tutela dei diritti, statuti giuridici del soggetto di diritto, rapporti tra pluralismo giuridico ed etico), sia con riferimento ai profili sistematici degli ordinamenti giuridici (rapporto tra diritto e spazio, interazioni tra sistemi giuridici, loro configurazioni multinormative)". Lo studio qui descritto costituisce, dunque, immediata attuazione di tale linea di ricerca e muove il Dipartimento verso la creazione di gruppi coesi dediti all'approfondimento e all'innovazione scientifica nell'area della costruzione di una società multiculturale, in diverse aree dell'ordinamento. La ricerca inoltre intende garantire una immediata conoscenza del pubblico circa le attività di ricerca innovativa svolte dal Dipartimento di giurisprudenza.

Illustrare la rilevanza della ricerca proposta rispetto al progetto del Dipartimento di eccellenza:

3.2 Disseminazione e/o sfruttamento dei risultati di progetto

La disseminazione dei risultati avverrà innanzitutto mediante la produzione di **saggi scientifici** destinati alla pubblicazione, sia in riviste di fascia A tradizionali, sia in open access. Inoltre, la divulgazione degli esiti della ricerca verrà effettuata mediante la pubblicazione di **materiali scientifici** e di **studio** sul sito web Laboratorio diritto e innovazione. La disseminazione si fonderà altresì su: iniziative seminariali destinate a studenti e dottorandi, con un'attenzione specifica per questi ultimi e l'organizzazione di un seminario interdisciplinare dedicato; l'organizzazione di un convegno finale interdisciplinare nel quale rendere pubblici i risultati della ricerca e le proposte di riforma elaborate.

Il gruppo di ricerca intende altresì realizzare due eventi di public engagement che coinvolgeranno le comunità locali che vivono nelle Marche, anche grazie all'uso delle piattaforme social più note (Youtube, Facebook, Instagram, ecc.).

3.3 Produzione di materiale scientifico e divulgativo per il sito web del “Laboratorio di innovazione”

Il gruppo di studio si propone di produrre i seguenti materiali da inserire nella piattaforma del Laboratorio Diritto e Innovazione: 1) due saggi critici sui temi dalla ricerca; 2) tre serie di slides (comprenditive di grafici illustrativi) su temi chiave della ricerca, a scopo didattico, come materiale di studio per seminari da erogare a studenti e dottorandi; 3) la videoregistrazione di un convegno interdisciplinare da tenersi al termine del periodo di ricerca.

Ai fini del *public engagement* è prevista la realizzazione di volantini, di *flyers* e la pubblicazione online di materiale rivolto a coinvolgere le comunità locali nella ricerca.

Responsabile scientifico

